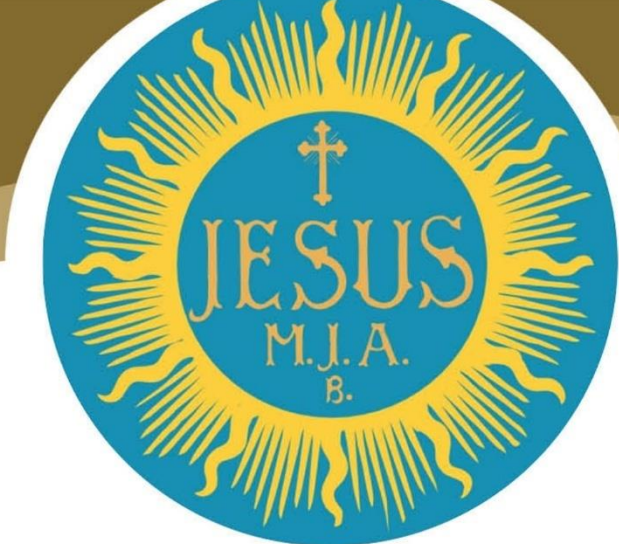


ADORAZIONE EUCARISTICA
VOCAZIONALE



**“Nella Vigna del Signore con
Sant’ Annibale e San Francesco:
operai di pace, di misericordia,
di vocazione”**

Guida: Padre, fonte di ogni chiamata, ci raduni all'inizio di questo nuovo anno pastorale e nel cammino verso il Centenario del transito al cielo di Sant'Annibale Maria Di Francia. In questo mese di ottobre, missionario e vocazionale, celebriamo anche gli 800 anni del transito di San Francesco d'Assisi, uomo di pace, di fraternità e di radicale Vangelo.

Tra poco sarà esposto il Santissimo Sacramento. Vogliamo stare con Gesù, come fecero Annibale e Francesco: – in ascolto, – in adorazione, – in consegna totale.

Entriamo nel silenzio che genera vocazioni, nel silenzio che plasma i santi, nel silenzio che apre la vigna del mondo alla fecondità dello Spirito.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi.

Silenzio adorante

PREGHIERA CORALE

Padre giusto e misericordioso,
che vegli incessantemente sulla tua Chiesa,
non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato.
Continua a coltivarla e ad arricchirla di germogli santi, perché,
innestati in Cristo, vera vite, portiamo frutti abbondanti di vita eterna.
Crea in noi il silenzio che ascolta, apri i nostri cuori alla tua Parola,
donaci la sapienza che discerne, la libertà che si dona,
la povertà che confida, la generosità che risponde.
Rendici operai della tua vigna, come Sant'Annibale e San Francesco,
uomini del Vangelo, uomini del Rogate, uomini della pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Se il Signore venisse oggi a chiedere conto dei frutti della nostra vita, della nostra comunità, della nostra Chiesa... quale sarebbe la nostra risposta? Sant'Annibale e San Francesco hanno consegnato frutti abbondanti: uno attraverso il Rogate, l'altro attraverso la fraternità evangelica. E noi?

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: “Ascoltate un’altra parabola: C’era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l’affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l’altro lo uccisero, l’altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l’erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l’eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l’uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?”. Gli rispondono: “Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo”. E Gesù disse loro: “Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d’angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri”? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare”.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La vigna è il mondo, è la Chiesa, è la nostra vita. Il Signore non ha mai smesso di mandare operai: profeti, santi, testimoni. Tra questi, Sant’Annibale e San Francesco sono due colonne che ci parlano ancora oggi.

L. C’è una vigna: voluta, piantata, custodita. È il mondo, la vita, la fede, i doni che abbiamo ricevuto. Nulla ci appartiene, tutto ci è affidato.

San Francesco ci ricorda che il creato è fratello e sorella, dono da custodire con gratitudine. Sant’Annibale ci ricorda che l’umanità è campo di missione, messe abbondante che attende operai.

Entrambi ci insegnano che non siamo padroni, ma servi e custodi.

Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2 v.)

L. Abbiamo tra le mani qualcosa di prezioso:

- la vita,
- la fede,
- la missione,
- le vocazioni,

- i poveri,
- il creato,
- la Chiesa.

San Francesco ha consegnato al mondo la gioia del Vangelo. Sant'Annibale ha consegnato alla Chiesa il Rogate, rimedio universale.

Entrambi hanno lasciato frutti che ancora nutrono generazioni.

Anche noi siamo chiamati a consegnare frutti: non solo conservare, ma far crescere.

Canone: Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2 v.)

Tutti

Quanta ricchezza, Signore, hai donato alle nostre vite.

Quanta fiducia hai riposto nelle nostre mani.

Fa' che non siamo figli che consumano,

ma padri e madri che generano futuro.

Rendici liberi di donare, attenti a custodire,

coraggiosi nel seminare.. Amen.

Canto

L. Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia

“Considererò che la Chiesa di Gesù Cristo è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo e le innumerevoli moltitudini di anime di tutte le classi sociali e di tutte le condizioni. Considererò sempre come la maggior parte di queste messi periscono per mancanza di coltivatori.., e ricordandomi della sua divina parola: «Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam», riterò che per la salvezza dei popoli, delle nazioni, della società, della Chiesa, e specialmente dei bambini e della gioventù, la evangelizzazione dei poveri, e per ogni altro bene spirituale e temporale per la umana famiglia, non può esservi rimedio più efficace e sovrano di questo, comandatoci dal Signor nostro Gesù Cristo, cioè scongiurare incessantemente il Cuore SS. di Gesù, la sua santissima Madre, gli Angeli e i Santi, perché il Santo e Divino Spirito susciti. Per adempiere fedelmente al divino comando e per renderci degni di propagarlo, bisogna che attendiamo seriamente alla nostra santificazione. Noi dunque che al Signore domandiamo i buoni operai per la S. Chiesa, bisogna che pei primi siamo noi stessi non cattivi operai della mistica vigna. Bisogna che attendiamo alla nostra santificazione e alla santificazione e bene di tutte le anime.

Silenzio di adorazione

Breve meditazione (da fare personalmente nel silenzio di adorazione) Sant'Annibale e San Francesco sono due uomini che hanno ascoltato la voce del Padrone della vigna:

- Francesco: "Va', ripara la mia casa".
- Annibale: "Rogate... perché mancano gli operai".

Francesco ha ricostruito la Chiesa con la povertà, la fraternità, la pace. Annibale l'ha ricostruita con la preghiera per le vocazioni, l'educazione dei piccoli, la carità operosa.

Due vie diverse, un'unica radice: il Vangelo vissuto senza sconti. Due frutti diversi, un'unica missione: ridare Cristo al mondo.

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO

G. Il Signore ci affida una grande missione. Come Sant'Annibale e San Francesco, rispondiamo.

Solista: Signore Gesù, che continui a chiamare operai per la tua vigna, come hai chiamato Sant'Annibale e San Francesco, donaci un cuore disponibile e ardente.

Assemblea: Ecco, Signore, manda noi.

Solista: Tu che hai fatto della tua Chiesa un popolo profetico e sacerdotale, rendici segno vivo del tuo Regno, capaci di testimoniare il Vangelo con la vita.

Assemblea: Ecco, Signore, manda noi.

Solista: Donaci un cuore povero e libero, come quello di San Francesco, che riconosce ogni creatura come sorella e ogni uomo come fratello da servire.

Assemblea: Rendici, Signore, strumenti di pace.

Solista: Donaci un cuore ardente e missionario, come quello di Sant'Annibale, consumato dal Rogate e attento ai piccoli, ai poveri, ai dimenticati.

Assemblea: Rendici, Signore, operai della tua messe.

Solista: Fa' che la tua compassione diventi la nostra compassione, che la tua urgenza missionaria diventi la nostra urgenza, che la tua vigna diventi il nostro campo quotidiano.

Assemblea: Ecco, Signore, manda noi.

Solista: Nel cammino verso il Centenario del transito di Sant'Annibale, rinnova in noi il dono del Rogate: che la preghiera per le vocazioni diventi respiro, che la missione diventi stile, che la santità diventi desiderio.

Assemblea: Rogate, Signore, e suscita santi operai per la tua Chiesa.

Solista: Nel ricordo degli 800 anni del transito di San Francesco, insegnaci la gioia semplice del Vangelo, la forza della mitezza, la bellezza della fraternità universale.

Assemblea: Rendici, Signore, fratelli di tutti.

Solista: Signore, manda noi dove la messe è molta e gli operai sono pochi. Manda noi nelle periferie del mondo, manda noi nelle ferite della storia, manda noi dove la tua luce vuole nascere.

Assemblea: Sì, Signore, manda noi. Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

Produzione: Rogazionisti | Figlie del Divino Zelo

Testo: Suor Marianna Bolognese, fdz

Revisione: Diac. Letterio Ciralo, rcj

Impaginazione: P. Reinaldo S. Leitão, rcj